



Le Vie del Suono / 2010

Programma

Gianni Virone Trio (ITA)

Gianni Virone (sax)

Davide Liberti (bass)

Mattia barbieri (drums, perc)

Uno degli elementi che caratterizza maggiormente la musica jazz è l'improvvisazione, ovvero l'invenzione estemporanea di tutto ciò che accade durante il processo musicale condizionata equamente dai musicisti che prendono parte all'esecuzione. E' l'intenzione comune di creare qualcosa di "nuovo" ogni volta che si improvvisa sul tema.

La totale assenza di uno strumento armonico (piano o chitarra) rende l'armonia più versatile e permette alle linee melodiche (basso e sax) di muoversi con più libertà e seguirsi in modo quasi contrappuntistico. La batteria è il pilastro portante del trio piano-less perchè crea un sostegno ritmico indispensabile, lega tra loro basso e sax e dà stimoli ritmici necessari all'invenzione delle melodie.

Il gruppo è nato nell'estate del 2003 e ha recentemente inciso il suo primo disco con le composizioni originali del leader Gianni Virone. Ha suonato nell'ambito di numerose rassegne e jazz club in Italia e all'estero tra cui Piacenza Jazz, Moncalieri Jazz, Jazz in London, Settimana della cultura a Sarajevo, Festival della Val Pellice, Ivrea Jazz e molti altri.



9 LUGLIO 2010

Dois Irmaos (BRA)

Eduardo Taufic (piano)

Roberto Taufic (chitarra classica)

"Dois Irmãos" è il risultato dell'unione di due grandi musicisti che celebrano un connubio più che familiare. La versatilità e la peculiare sonorità del duo riflette il bagaglio musicale acquisito durante diversi anni e le infinite possibilità creative generate dal dialogo tra la chitarra classica e il pianoforte. Discendenti di arabi, i due fratelli Taufic coltivano l'amore per la musica sin da quando erano bambini. Eduardo Taufic nasce a Natal, Brasile. Pianista, compositore, arrangiatore e produttore musicale, da giovane ha accompagnato diversi artisti facenti parte dello scenario della musica strumentale brasiliana, come Arthur Maia, Ebinho Cardoso, Zé Canuto, Pascoal Meirelles, Ricardo Silveira, Ney Conceição, Sérgio Groove, Di Steffano, Manoca Barreto e Jubileu Filho. Ha prodotto ed arrangiato più di 200 lavori discografici e lavorato con cantanti brasiliani come Elza Soares, Fagner, Wilson Simonal, Renato Brás ed altri. Roberto Taufic è nato in Honduras e dall'età di cinque anni si trasferisce con la famiglia in Brasile, a Natal. Chitarrista, arrangiatore, produttore musicale e didatta, vive in Italia dal 1990 ed ha collaborato con diversi artisti della scena musicale brasiliana, italiana ed europea come Elza Soares, Rosalia De Souza, Barbara Casini, Gabriele Mirabassi, Maria Pia de Vito, Gianmaria Testa, Giancarlo Maurino, Gilson Silveira, Karl Potter, Marco Tamburini, Ligia França, Luigi Tessarollo, Simon Papa, Michele Rabbia, Bob Mover, Pietro Condorelli, Renato D'Aiello, Flavio Boltro, Alfredo Paixão, Miroslav Vitous, Rino Vernizzi, Gianni Coscia, Patrizia Laquidara, Meg, Rosa Emilia ed altri. Recentemente è stato invitato a partecipare a fianco dei chitarristi Ralph Towner e Larry Coryell al Reichenberg Guitar Masters in Germania. Nel repertorio di "Dois Irmãos", un tocco di Brasile, un sapore multietnico, un pizzico di jazz in un repertorio di brani originali e riarrangiamenti di standards conditi con molta fantasia ed improvvisazione.



9 LUGLIO 2010

Fazzini-Lochrasto-Conte-Canevali (ITA-USA)

Nicola Fazzini (alto sax)
Frank Lochrasto (piano)
Lorenzo Conte (bass)
Carlo Alberto Canevali (drums)

Una vera e propria miscela di gioia e mistero nella musica di questo quartetto che nasce dall'incontro di quattro musicisti provenienti da esperienze tanto diverse quanto interessanti. Nella loro musica si avverte l'influenza di artisti come Bill Evans, Paul Blay, Keith Jarrett ma anche l'immediatezza e la semplicità della popular music, da Lennon e McCartney assieme a George Martin, ai Radiohead.

Musica semplice e creativa, nella la quale ciascun artista è chiamato a dare il proprio personale ed energico contributo creando così un perfetto accostamento di complessità e semplicità che rispecchia l'immediatezza dell'intesa musicale di questi musicisti.



9 LUGLIO 2010

Marta Raviglia Quartet (ITA)

Marta Raviglia (voice)
Simone Sbarzella (piano)
Roberto Raciti (bass)
Claudio Sbrolli (drums)

La ricerca di sonorità nuove e il coraggio di avventurarsi in terreni musicali accidentati fanno del quartetto della cantante Marta Raviglia una formazione atipica e sorprendente. Le esplorazioni timbriche dei vari strumenti e la raffinatezza compositiva sono marchi distintivi di un sound dal carattere perfettamente riconoscibile. Lirismo e virtuosismo convivono con equilibrio nella musica del quartetto, rincorrendosi in cerca della purezza primigenia, dell'ingenuità e della trasparenza, tessendo trame inconsuete e giocando con la forza e la bellezza dirompente dei suoni. Alla fluidità della voce di Marta Raviglia, si uniscono le armonie del pianista Simone Sbarzella e la ritmica possente del contrabbasso di Roberto Raciti e della batteria di Claudio Sbrolli.



16 LUGLIO 2010

Yaron Herman plus Yuri Goloubev & Carlo Alberto Canevali (ISR-RUS-ITA)

Yaron Herman (piano)
Yuri Goloubev (bass)
Carlo Alberto Canevali (drums)

Il rapporto che Yaron ha con il pianoforte è quasi paragonabile a quello di Tori Amos che ad ogni esibizione sembra farci l'amore. Lui, piuttosto, **lo stuzzica, lo fa vibrare in ogni modo possibile, quasi se lo porta a ballare**. E così, mentre con la sinistra continua a suonare i classici tasti bianchi e neri, con la destra pizzica le corde, le picchietta con una bacchetta, o tiene il tempo battendoci su. Il **giovanissimo pianista israeliano** è un musicista **dotato di forte personalità e di un fraseggio straordinario** che si sta affermando come uno dei **migliori solisti di oggi**. Ha studiato pianoforte con il maestro **Opher Brayer**, famoso per il metodo di insegnamento basato su **filosofia, matematica e psicologia**.

Un elemento sorprendente di Yaron è la **profondità della sua ricerca musicale**. Musica, filosofia e matematica si incontrano su un terreno che Yaron dimostra di padroneggiare come un esperto conferenziere, analizzando brillantemente i suoi maestri, specialmente Paul Bley, John Coltrane, Lennie Tristano ma anche Bach, **la musica della sua terra e gli artisti pop della sua generazione**.



16 LUGLIO 2010

Ettore Martin Dieci Storie (ITA)

Michele Calgaro (guitars)
Gianluca Carollo (trumpet)
Alberto Crivelletto /flute)
Stefano Doglioni (bass clarinet)
Mattia Martorano (violin)
Stefania Cavedon /cello)
Lorenzo Calgaro (bass)
Gianni Bertoncini (drums)
Massimo Tuzza (percussion)

Come sempre la forza di un gruppo sta nella peculiarità del proprio 'Sound' che in questo caso scaturisce da intrecci timbrico-ritmici che puntano a valorizzare i contrasti (acustico/elettrico) e le alternanze (scritto/improvvisato) per dar vita a forme compositive e metriche inusuali.

In questa musica si mescolano il sapore classico e l'amore per il primo jazz-rock, il rigore di una scrittura orchestrale moderna e compatta e la libertà di cercare/creare spazi improvvisativi ogni volta nuovi e diversi.

Ci sono più di 20 anni di musica ascoltata, scritta, suonata e vissuta che si traducono in racconti di come siamo e di come vorremmo essere.

Sono storie in musica che parlano di noi e della nostra vita.



16 LUGLIO 2010

Swing Chopin (ITA)

Klaus Lessmann (clarinet, soprano sax, recorder)

Maurizio Geri (guitar)

Riccardo Galardini (guitar)

Paolo Ghetti (bass)

Eseguono quasi esclusivamente brani di un pianista polacco, Chopin, che nella sua gioventù suonò e compose anche per Big Band e negli anni della maturità (a Parigi) visse una misera esistenza da musicista / improvvisatore / compositore 'freelance' finché in seguito ad una tournée in Scozia la fortuna gli arrise. I suoi brani offrono tutto quello che un improvvisatore desidera: melodie belle, strutture interessanti, svolte armoniche improvvisate ed altro. Fra l'altro è molto più vicino al jazz rispetto ad altri autori classici che normalmente vengono citati (o derubati), come Bach, Ravel e Debussy. La musica di Frédéric Chopin è vicina anche a quella del grande chitarrista manouche Django Reinhardt, per il fatto di appartenere entrambi sia alla cultura francese che a quella slava, oltre ad essere abili improvvisatori. Fanno parte dello "Swing Chopin" due chitarristi, uno Maurizio Geri (proveniente dalla tradizione Popolare e Manouche), l'altro Riccardo Galardini (il quale si rifà a suoni ed idee più moderne). Completano il gruppo il solido e fantasioso contrabbassista Paolo Ghetti e il clarinetista (e autore degli arrangiamenti) Klaus Lessmann.



23 LUGLIO 2010

Elena Camerin e Nicola Fazzini Quintet (ITA-USA)

Lezioni Americane – Calvino, New York e il Jazz

Elena Camerin - voce
Ron Horton – tromba
Nicola Fazzini – sax alto
Marcello Tonolo – piano
Stefano Senni - contrabbasso

Elena Camerin e Nicola Fazzini sono gli autori della musica e dei testi presenti nello spettacolo "Lezioni americane", un concerto dedicato alla figura dello scrittore Italo Calvino e strutturato in forma di trilogia. La prima parte è dedicata al sogno e al fantastico e vede brani quali "Il visconte" e "Taratarà", dedicati rispettivamente ai romanzi "Il visconte dimezzato" e "Il barone rampante". Un sognante arrangiamento di R. Horton de "Il lamento di Arianna" di C. Monteverdi chiude questo primo capitolo ispirato alle opere di narrativa, che evocano un allegorico ritratto in divenire dell'uomo, o meglio dell'intellettuale contemporaneo. La seconda parte rivolge il suo sguardo surreale ed esilarante alle "Cosmicomiche", sottolineando l'ironia qui presente dell'autore e presentando composizioni ispirate ai racconti dell'opera. Il primo brano, "Ricotta Lunare", è legato al racconto "La distanza dalla Luna"; il secondo, "Mr Nobody", è ispirato a "La spirale" e l'ultimo, "Cannocchiali Curiosi", all'episodio "Gli Anni Luce". L'ultima sezione, dedicata alle "Lezioni americane", vuol essere anche quella dell'incontro e della scoperta da parte di Calvino di alcuni aspetti della società e della cultura americana. Per questo motivo sono state accostate ai temi delle lezioni alcune forme musicali tipiche del jazz: lo standard "All the things are three" ispirato alla molteplicità; la leggerezza all'estatica ballad "Low moon" e la rapidità al frenetico blues finale "Move, move, move".



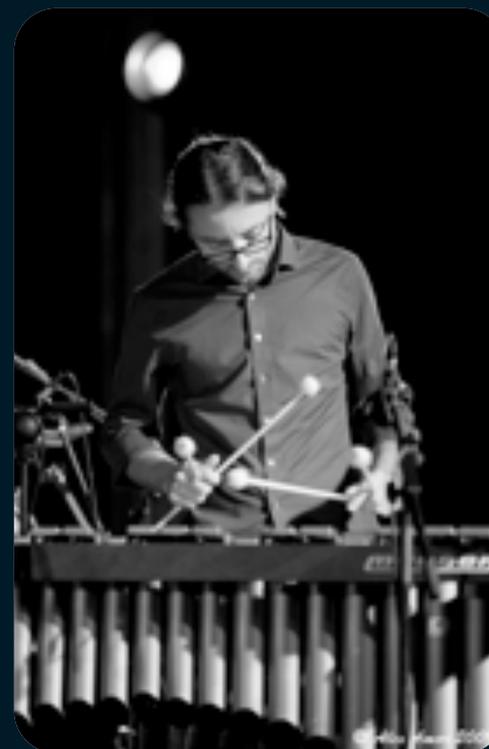
23 LUGLIO 2010

V.M.W. Trio featuring Tobias Meier (ITA - DK)

Tobias Meier (alto sax)
Luigi Vitale (vibes)
Mattia Magatelli (bass)
Christian Windfeld (drums)

I tre musicisti, provenienti da paesi e culture differenti, propongono un repertorio di brani originali caratterizzati da ampi spazi improvvisativi e da un costante interplay.

Di particolare interesse il connubio tra l'atmosfera quasi meditativa della musica del nord europa, la carica improvvisativa del free jazz e la forte vena melodica tipica delle coste del Mediterraneo.



23 LUGLIO 2010

Tim Berne & Mr. Rencore (USA – ITA)

Tim Berne (alto sax, baritone sax)

Beppe Scardino (baritone sax, bass clarinet, voice)

Gabrio Baldacci (guitar, bariton guitar, balalaika, efx, loopstation)

Daniele Paoletti (drums)

Mr. Rencore è il frutto del sodalizio musicale tra Gabrio Baldacci e Daniele Paoletti: 15anni passati a suonare insieme proprio di tutto. Nel 2006 nasce il duo: un passo naturale che appare al contempo quasi inevitabile. La musica di Mr. Rencore sembra un frullato delle esperienze dei due musicisti livornesi: dal rock alle musiche popolari; dall'improvvisazione libera a pulsazioni circolari, ipnotiche. Un istinto onnivoro maturato a lungo in sale prova che i due condividono fin dall'inizio della propria storia musicale. Dal 2009 la formazione si allarga con Beppe Scardino al sax baritono e clarinetto basso, anch'egli livornese. Nel trio si ampliano le possibilità timbriche e la musica acquista più libertà. Le ane graviben si adattano alla musica di Mr. Rencore, al tetro lirismo di alcune composizioni di Baldacci, alla durezza ritmica del rock. Mr. Rencore collabora anche con video artisti: attraverso proiezioni l'esperienza sonora del concerto diventa anche visiva. Dal 2010, grazie all'interessamento di Marco Valente che decide di produrre il progetto per AUAND records, Mr. Rencore si avvale della collaborazione di Tim Berne, musicista fondamentale e tra i più influenti degli ultimi anni.



© Claudio Casanova / AQUIRA

30 LUGLIO 2010

Laser Pigs(ITA)

Piero Bittolo Bon : alto sax, baritone sax, bass clarinet, flute

Francesco Bigoni : tenor sax, clarinet

Daniele Santimone : guitars

Alfonso Santimone : piano, compositions

Danilo Gallo : bass

Zeno De Rossi : drums

Il repertorio di Laser Pigs guidato da Alfonso Santimone include attualmente composizioni originali del leader oltre a una originale rilettura dei "6 Kleine Klavierstücke - Op. 19" di Arnold Schoenberg. Quasi una sorta di ri-composizione dei 6 brevissimi brani per pianoforte del grande compositore austriaco. Una rilettura che a partire da un materiale denso di implicazioni fondamentali per la musica del '900, proietta queste idee nel nuovo millennio con un'attitudine avventurosa e una carica energetica altamente instabile. Le composizioni originali di Alfonso Santimone sono architetture eterofoniche di grande rigore formale ma completamente abbandonate tra le braccia dell'improvvisazione. L'anima bifronte di Laser Pigs sta tutta nell'equilibrio instabile tra rigore della forma e l'impulso irresistibile al dissolverla senza mai negarla del tutto. La formazione raccoglie alcuni degli improvvisatori più interessanti e attivi sulla scena italiana negli ultimi dieci anni; musicisti esponenti del collettivo/etichetta El Gallo Rojo.



30 LUGLIO 2010

Max De Aloe Quartet (ITA)

Max De Aloe *armonica cromatica*

Roberto Olzer *pianoforte*

Marco Mistrangelo *contrabbasso*

Nicola Stranieri *batteria*

Bradipo, è il nuovo cd e progetto live del Max De Aloe Quartet in programma per il 2010. Originalità, profondità e fascino sono da sempre le componenti principali della musica di questo singolare armonicista e la novità dell'ultimo lavoro prodotto, sta nella realizzazione di uno spettacolo, così come il cd, concepito come una suite di oltre un'ora e un quarto dove vari brani vengono riuniti in un'altalenarsi continuo di emozioni e coinvolgimento. Un immenso, rassicurante ed emozionante "abbraccio" in musica così come lunghissime ed accoglienti sono le braccia del bradipo in natura. Alla base c'è l'idea di un lungo film in musica. Un film dove le immagini sono da reinventare ogni volta ascoltando. Il Max De Aloe Quartet sarà capace di stupire anche questa volta, creando la sensazione di aver assistito alla narrazione di una storia. Musica che ha in sé una forza cinematografica e descrittiva.



30 LUGLIO 2010

Interferenze Trio (ITA)

Arrigo Cappelletti (piano)

Andrea Massaria (guitar)

Michele Rabbia (percussion)

Nel corso della storia del jazz pochi sono stati i casi di duo pianoforte-chitarra pienamente riusciti. Forse solo Bill Evans e Jim Hall (ma anche John Lewis e Jim Hall) con le loro storiche registrazioni degli anni '60 hanno saputo realizzare, grazie a una sapiente alternanza e scambio di ruoli, un incontro equilibrato in cui i due strumenti né si sovrappongono né si guardano con diffidenza.

Ora Arrigo Cappelletti e Andrea Massaria, entrambi appassionati di Paul Bley, entrambi appassionati ricercatori ai confini della tonalità, propongono qualcosa di ancora più ardito: un duo piano e chitarra che privilegia l'interazione polifonica e libera delle parti sull'armonia, il silenzio sull'*horror pleni* oggi così diffuso, un lirismo pudico e mai scontato sul facile sentimentalismo di maniera.

I temi (ma sarebbe meglio dire i frammenti, gli abbozzi di tema, dato il prevalere qui della libera improvvisazione) sono di Cappelletti e di Massaria ma compare a volte qualche omaggio ai loro maestri: Paul e Carla Bley, Steve Swallow, Kenny Wheeler, Bill Frisell.

Arrigo Cappelletti ed Andrea Massaria hanno appena inciso il loro primo CD, "INTERMITTENZE" per la Music Center di Lissone (VA).

Al duo si unisce per l'occasione con la sua fantasia e i suoi colori quello che forse è oggi il più attento e musicale percussionista italiano: Michele Rabbia



6 AGOSTO 2010

Andrea Pozza Trio (ITA-UK)

Andrea Pozza pianoforte
Lorenzo Conte contrabbasso
Shane Forbes batteria

Talentuoso, creativo, stilisticamente raffinato, con quel tocco particolarmente sensibile, che strizza l'occhio ai sentimenti più profondi, Andrea Pozza è certamente uno dei migliori talenti pianistici in circolazione, con una lunga carriera alle spalle, fatta di proficui anni di studio e grandi collaborazioni: Bobby Durham, Chet Baker, Phil Woods, George Coleman, Scott Hamilton, Massimo Urbani, Lee Konitz, senza dimenticare il più grande di tutti, quel Gianni Basso scomparso qualche mese fa, con il quale Pozza ha a lungo collaborato e con il quale ha inciso ottimi lavori discografici, dedicati al jazz più classico ed elegante. Pozza è un architetto di note ed un poeta nelle melodie.



6 AGOSTO 2010

Refuge Trio (USA)

Theo Bleckmann – voice

Gary Versace – piano & keyboard

John Hollenbeck – drums

Refuge Trio takes its name from the Joni Mitchell song “Refuge of the Roads”. The collaborative trio was formed to play at the 2002 Wall-to-Wall Joni Mitchell Marathon Concert at Symphony Space in NYC. Since then, they have continued to explore delicate and playful music with mystery and exuberance. Their unique voices also play an essential role in the ensembles of Laurie Anderson, Meredith Monk, Bob Brookmeyer, John Scofield and Maria Schneider. As the Refuge trio, they fashion a transformative experience for the audience with their music and spirit.



6 AGOSTO 2010

The Opposite (SWE)

Marcelo Gabard Pazos – saxophones

Samuel Hällkvist – guitar

Loïc Dequidt – piano/keyboards

David Carlsson – electric bass

Peter Nilsson – drums

Anders Vestergård – percussion

The Opposite was initiated by Loïc Dequidt and Peter Nilsson with a desire to investigate improvisation and interplay through a collective approach. The music is based on rhythmical concepts, that also serve as the basis for the written sections. The group's instrumentation and open approach creates a wide spectrum - sonically, dynamically and rhythmically.



13 AGOSTO 2010

Saverio Tasca Trio (ITA)

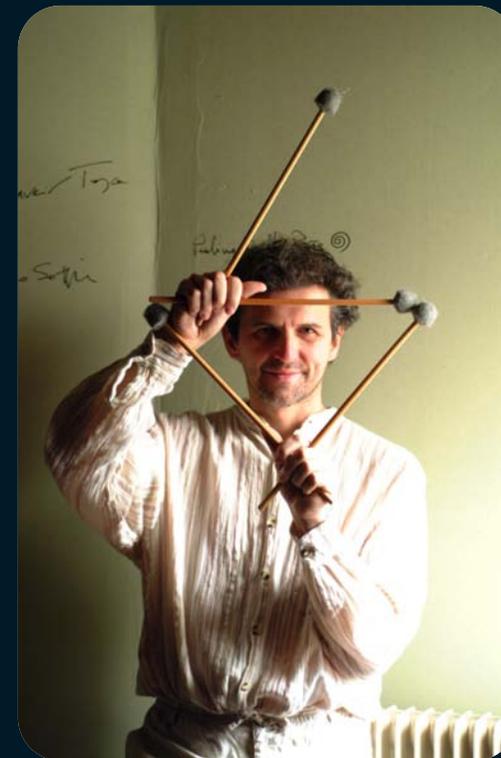
Saverio Tasca (vibes)
Giovanni Maier (bass)
Franco Dal Monego (drums)

Il SaverioTascaTrio è una formazione dove l'interplay fa da padrone. I ritmi, le melodie e timbri vengono spesso usati come perno attorno al quale far gravitare le intuizioni e le personalità musicali degli interpreti, che senza soluzione di continuità "lanciano" proprie idee e "giocano" sulle altrui.

Chi ascolta può entrare con l'immaginazione dalle tante porte lasciate aperte dai musicisti, e quasi come in un racconto fantastico si troverà a fronteggiare situazioni frenetiche, si riposerà su un momento lirico, o resterà stupito di fronte ad una impronta di una musica sconosciuta - preistorica o futura? -.

La caratteristica più importante è l'estemporaneo arrangiamento dei brani durante il concerto, arrangiamento nel senso più umano e vitale del termine, di manipolazione gioiosa e creativa.

Una storia dai mille colori, forse una favola, raccontata attorno al fuoco, dalla voce stanca e sognante di un cantastorie.



13 AGOSTO 2010

Maurizio Camardi Ensemble (ITA)

Maurizio Camardi sassofoni (sopranino,soprano,baritono)

Vincenzo Zitello arpa celtica

Alfonso Santimone pianoforte

Danilo Gallo contrabbasso

Enzo Zirilli batteria e percussioni

Il concerto del Maurizio Camardi Ensemble sviluppa un repertorio di composizioni di fuori dei confini abituali del jazz tradizionale.

I brani presentati sono tratti dall'ultimo CD di Maurizio Camardi "Impronte" (Caligola Records 2005), privilegiano sonorità aperte, con grande attenzione alla dinamica, alla melodia e ai colori dei singoli strumenti e dell'insieme.

L'originalità nello sviluppo di parti scritte e improvvisate consente a questa musica una grande varietà di emozioni.



13 AGOSTO 2010

Alessandro Fedrigo – Quartetto Terrestre (ITA)

Alessandro Fedrigo (acoustic bass)

Achille Succi (bass clarinet)

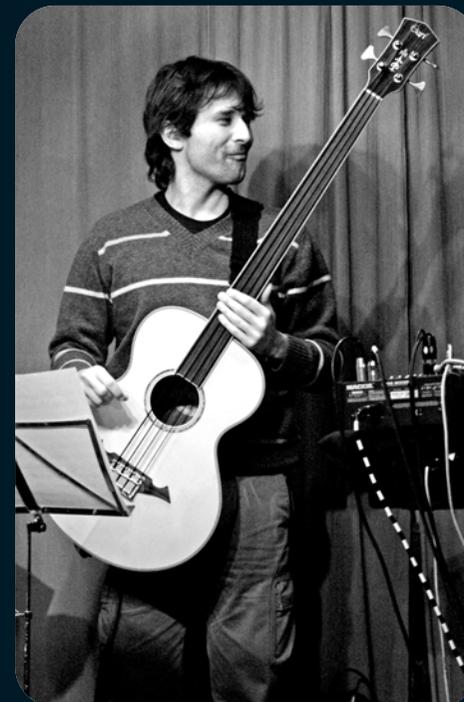
Giancarlo Bianchetti (guitar)

Carlo Alberto Canevali (drums)

Quattro bipedi terrestri, che imbracciano i loro emettitori di frequenze e si addentrano nello spazio sonoro, utilizzando intervalli, ritmi e forme d'onda intercetteranno pianeti, robots, pulsanti creature geometriche, stati d'animo e sbalzi temporali.

Si tratta comunque di musica terrestre.

Alessandro Fedrigo è uno dei pochi specialisti del basso acustico, strumento che spesso accoppia all'uso di effetti elettronici per manipolarne ulteriormente il suono, già di per sé così peculiare. L'attenzione per il suono è dunque una delle caratteristiche di questo musicista, che si è formato attraverso un lungo apprendistato durante il quale ha praticato jazz, improvvisazione libera, musica sperimentale, musica etnica, elettronica mescolata a performance multimediali. In questa prospettiva si può comprendere come la lunga militanza all'interno di gruppi quali Silvia Donati & StandHard 3io, Ar Men Trio, Luigi Vitale 4et, Alessia Obino 5et, Klan.G, Chladni Experiment Trio abbia rappresentato per Alessandro il luogo ove formare la propria personale cifra stilistica.



20 AGOSTO 2010

Funky Football plays Bitches Brew (ITA)

Enrico Merlin (guitar, laptop, live electronics)

Tino Tracanna (saxphones)

Veniero Rizzardi (laptop)

Alfonso Santimone (electric piano, laptop)

Danilo Gallo (bass)

Federico Scettri (drums)

Registrato nel 1969 e pubblicato l'anno dopo, Bitches Brew di Miles Davis è considerato un punto riferimento nella musica moderna, il capostipite di un quasi-genere che all'epoca si chiamò «jazz-rock» e che si sarebbe evoluto in qualcosa chiamata «fusion». Miles portò in studio un'orchestra di 13 solisti mai vista prima, con una sessione ritmica ingrandita, tre tastiere elettriche, una chitarra elettrica e tre corni solisti. Il risultato fu il primo «disco d'oro del jazz» in termine di vendite.



20 AGOSTO 2010

Michele Francesconi Vocal Quartet (ITA)

Michele Francesconi (piano)
Laura Avanzolini (vocal)
Daniele Mencarelli (bass)
Alessandro Paternesi (drums)

Il nuovo progetto del pianista romagnolo nasce come ricerca sull'uso della vocalità nel piccolo gruppo jazzistico; un modo di esaltare le potenzialità espressive e timbriche della voce in rapporto agli strumenti della ritmica. Gli arrangiamenti per il quartetto sono sviluppati come una sorta di moderna musica da camera dove si fondono momenti di scrittura a spazi di improvvisazione anche di totale libertà. All'intensità timbrica di Laura Avanzolini si aggiungono le capacità esecutive e la serietà di Daniele Mencarelli al basso elettrico e Alessandro Paternesi alla batteria. Un quartetto che promette grande musica.



20 AGOSTO 2010